

I promessi sposi - 5

libero adattamento dall'opera di Alessandro Manzoni

Scena 14 – La punizione di Don Rodrigo – Don Rodrigo, il Griso, un monatto

Narratore 1	<i>Il contagio della peste comparve prima a Lecco e nella Brianza e poi si propagò anche a Milano.</i>
Narratore 2	<i>I malati dovevano per legge essere isolati in un grande recinto, fuori dalla porta orientale, che era chiamato Lazzaretto. La direzione era affidata ai frati cappuccini. Padre Cristoforo fu trasferito da Rimini al Lazzaretto di Milano per assistere i malati.</i> <i>Gli addetti al trasporto dei malati e delle vittime, erano persone che avevano contratto la malattia in modo leggero e che erano guariti. Venivano chiamati Monatti.</i>
Narratore 1	<i>L'ignoranza in quei tempi era così grande che si sparse la voce che la peste non fosse una malattia, ma una magia di stregoni che venivano chiamati untori, perché si diceva che andassero di notte a ungere le case per diffondere il contagio. Molti furono accusati di essere untori e linciati dalla folla inferocita.</i>
Narratore 2	<i>Don Rodrigo, invece, continuava la sua solita vita dissoluta. Una notte, verso la fine di agosto, proprio nel colmo della peste, tornava a casa sua a Milano, accompagnato dal fedele Griso. Tornavano da una lauta cena, e il signorotto cominciò a sentirsi male.</i>
Don Rodrigo	Sto bene, (<i>barcolla</i>) sto benone, ma ho bevuto un po' troppo: con una buona dormita tutto passerà.
Griso	Scherzi del vino, ma vada a letto subito che il dormire le farà bene.
Don Rodrigo	Hai ragione, se posso dormire... ma del resto sto bene. Metti qui vicino, per sicurezza, un campanello: se per caso stanotte avrò bisogno suonerò. Ma non avrò bisogno di niente.
Narratore 1	<i>Don Rodrigo faticò a prender sonno e quando si addormentò fece i più brutti sogni di questo mondo. Poi la febbre cominciò a salire, delirava, si sentì perduto, il terrore della morte lo invase. Afferrò il campanello e chiamò il Griso che arrivò subito ma si tenne a distanza.</i>
Don Rodrigo	Griso! Tu sei sempre stato il mio fido
Griso	Si, signore.
Don Rodrigo	Ti ho sempre fatto del bene.
Griso	Per sua bontà.
Don Rodrigo	Di te mi posso fidare... sto male, Griso
Griso	Me ne sono accorto.
Don Rodrigo	Se guarisco ti farò del bene. Vammi a chiamare Chiodo il chirurgo, è un bravo dottore,

	digli che lo pagherò bene, digli che gli darò il triplo della parcella, ma che venga subito.
Griso	Vado e torno.
Narratore 2	<i>Invece il Griso ritornò poco dopo accompagnato da due monatti che, ignorando il malato, iniziarono a rovistare in tutta la casa alla ricerca di valori da rubare.</i>
Don Rodrigo	Ah, traditore, infame, via canaglie...
Monatto	Ma come, imprechi contro i Monatti, contro quelli che fanno opera di misericordia. <i>(rivolto al Griso)</i> Tienilo fermo finché non lo portiamo via.
Don Rodrigo	Maledetto. Lasciatemi ammazzare quest'infame e poi fate di me quello che volete.
Monatto	Sta buono, sta buono.
Don Rodrigo	Posso ancora guarire, posso ancora guarire.
Narratore 1	<i>I monatti portarono via Don Rodrigo e lo caricarono su un carretto già pieno di morti e di moribondi. Nel frattempo il Griso iniziò a raccogliere tutto quello che poteva nella stanza, ma dopo poco si sentì male anche lui ed i monatti, rientrati per vedere se c'era qualcosa ancora da rubare, portarono via anche lui.</i>
Narratore 2	<i>La peste dalla Lombardia passò anche nel bergamasco. Renzo la prese, ma in forma leggera e guarì presto. Tornò al suo villaggio dove vide don Abbondio, che camminava adagio adagio appoggiandosi al bastone: anche lui aveva passato la peste. Da lui seppe che Lucia era a Milano e che padre Cristoforo era stato trasferito e accudiva i malati di peste al Lazzaretto. Renzo decise di andare alla loro ricerca.</i>
Scena 15 – La peste a Milano – una donna, un monatto	
Narratore 1	<i>Milano è in ginocchio. Alla fine del 1631 i morti erano il 74% della popolazione (186.000 su 250.000 abitanti) . Per le strade si vedevano camminare soltanto i monatti e gli apparitori (quelli che avvisavano del passaggio dei carri di cadaveri).</i>
Narratore 2	<i>Mentre Renzo si dirigeva verso il Lazzaretto vide una donna che usciva dalla porta di una casa, con andatura affaticata. Gli occhi erano asciutti, ma si capiva che aveva pianto tanto.</i>
Narratore 1	<i>Portava in braccio una bambina, morta, ma tutta ben accomodata, con i capelli divisi sulla fronte, con un vestito bianchissimo, come se la madre l'avesse preparata per una festa. Un monatto andò per levarle la bambina dalle braccia, ma quasi con rispetto.</i>
Una donna	No, non me la toccate per ora, devo metterla io su quel carro; prendete <i>(Gli dà una borsa di danaro)</i> Promettetemi di lasciarla così com'è, di non toglierle nulla e di metterla sotto terra così.
Monatto	Si lo farò, ci penserò io. <i>(Prende delicatamente la bimba)</i>
Una donna	<i>(Dà un bacio alla bimba)</i> Addio Cecilia! Riposa in pace. Stasera verremo anche noi, per restare sempre insieme. Prega intanto per noi; io pregherò per te e per gli altri. <i>(Rivolta al monatto)</i> Voi, passando di qui verso sera, salirete a prender anche me, e non me sola.

Scena 16 – il lazzaretto – Padre Cristoforo, Renzo, Lucia

Narratore 2	<i>Renzo giunse infine al Lazzaretto e iniziò la ricerca di Lucia. Vide un monaco, lo raggiunse e lo riconobbe.</i>
Renzo	Oh, padre Cristoforo! Come sta padre?
Padre Cristoforo	Tu qui? Perché vieni così ad affrontar la peste?
Renzo	L'ho già avuta, sono qui a cercare Lucia... E' qui? Mi hanno detto alla casa, dove abitava in Milano, che è qui, almeno spero in Dio che ci sia ancora.
Padre Cristoforo	Forse potrai trovarla presso la chiesa del Lazzaretto dove si radunano i guariti prima di lasciare questo luogo, o nella parte del recinto dove sono ricoverate le donne.
Renzo	Vado, cercherò in lungo e in largo e se non la trovo.....
Padre Cristoforo	Se non la trovi?
Renzo	Se non la trovo vedrò di trovare qualcun altro. Lo troverò quel furfante che ci ha separati. Se non fosse stato lui, Lucia sarebbe mia moglie. Se lo trovo, se la peste non ha già fatto giustizia, la farò io la giustizia.
Padre Cristoforo	Non posso ascoltare la tua voce di rabbia, i tuoi proponimenti di vendetta. Ne ho visti morire, qui, offesi che perdonavano e offensori che gemevano di non potersi umiliare davanti agli offesi, ed ho pianto con gli uni e con gli altri.
Renzo	Ha ragione, padre, gli perdono, gli perdono.
Narratore 1	<i>Padre Cristoforo prese per mano Renzo e lo portò dove si trovava Don Rodrigo morente, su un materasso coperto da un lenzuolo, con una cappa signorile indosso. Con gli occhi spalancati ma senza sguardo, pallido in viso e coperto di macchie nere.</i>
Padre Cristoforo	Da quattro giorni è qui, senza essere cosciente. Forse il Signore è pronto a concedergli un'ora di ravvedimento, ma vuol essere pregato da te. Forse la salvezza dell'anima di quest'uomo e la tua, dipende ora da te, da un tuo sentimento di perdono, di compassione, d'amore.
Narratore 1	<i>Padre Cristoforo prese la mano di Renzo e lo costrinse a pregare. Poi Renzo si rivolse a Don Rodrigo e con grande fatica lo perdonò. Il malato per un istante sembrò tornare cosciente e sembrò quasi sorridere per poi chiudere gli occhi per sempre.</i>
Padre Cristoforo	Va' ora e cerca Lucia, e qualunque sia il risultato della tua ricerca devi lodar Dio. Va' e fammi sapere.
Narratore 2	<i>Renzo continuò a vagare per il lazzaretto finché fermatosi a respirare un poco, sentì la voce di Lucia, e si diresse verso di lei.</i>
Renzo	Lucia, V'ho trovata siete proprio voi! Siete ancora viva!
Lucia	Oh! Signore benedetto! Voi? Cosa fate qui? Perché siete venuto?

Renzo	Perché? Mi domandate perché son qui? Avete bisogno che ve lo dica?
Lucia	Cosa dite, non vi ha fatto scrivere mia madre? Non sapete del mio voto alla Madonna?
Renzo	E la promessa fatta a me? Non ha importanza forse?
Lucia	Cosa dite? Come parlate?
Renzo	Parlo da buon cristiano, piuttosto perché non promettete alla Madonna che la prima figlia che avremo le metteremo il nome Maria?
Lucia	No, no, non dite così. Non sapete quello che voi dite.
Renzo	Allora sentiamo padre Cristoforo.
Narratore 1	<i>Renzo aiutò Lucia ad alzarsi ed assieme andarono da padre Cristoforo. Durante il tragitto, Renzo raccontò di aver visto don Rodrigo morente e di aver pregato per lui insieme a padre Cristoforo. Lucia promise che avrebbe pregato anche lei per quell'anima.</i>
Lucia	Oh, Padre Cristoforo, Come sta? Oh, padre ho fatto voto alla Madonna di non maritarmi più, e Renzo vuole che non tenga fede al giuramento alla Madonna.
Padre Cristoforo	Poverina, ma avevate pensato che eravate già legata da una promessa? Il Signore gradisce i sacrifici e le offerte quando le facciamo con qualcosa di nostro. Voi non potevate offrirgli la volontà di un altro. La Vergine ha gradito l'intenzione del vostro cuore afflitto, ma ora inginocchiatevi. Valendomi delle facoltà concesse dalla Chiesa, Lucia, io ti sciolgo dal tuo voto e la grazia di Dio sia sempre con te. Ora andate e vivete in pace.
Narratore 2	<i>Mancava poco alla sera e all'improvviso scoppiò un temporale fortissimo che lavò tutta la città e portò via la peste. Tornati al paese, Renzo e Lucia furono sposati da don Abbondio. La peste aveva decimato la popolazione e c'era grande bisogno di artigiani. Fu così che Renzo poté acquistare un filatoio e con grandi sacrifici mettere in piedi una piccola industria che fece vivere dignitosamente la sua famiglia. Ebbero diversi figli tutti di buon carattere; e Renzo volle che imparassero tutti a leggere e scrivere, dicendo che, dato che c'era questa furberia, dovevano almeno approfittarne anche loro.</i>
Narratore 1	<i>Dopo un lungo ragionare su quanto avevano passato, Renzo e Lucia conclusero che i guai vengono spesso perché gli abbiamo dato motivo; ma che la condotta più cauta e più innocente non basta a tenerli lontani; e che quando vengono, o per colpa o senza colpa, la fiducia in Dio li raddolcisce, e li rende utili per una vita migliore.</i> <i>Questa conclusione, benché trovata da povera gente, c'è parsa così giusta, che abbiamo pensato di metterla qui, come il sugo di tutta la storia.</i> <i>La quale, se non v'è dispiaciuta, vogliate bene a chi l'ha scritta. Ma se invece fossimo riusciti ad annoiarvi, credete che non s'è fatto apposta.</i>